

«Per il bene del paziente» punta il dito sulle criticità del sistema sanitario

Gli ospedali ai raggi X

Nel libro del professor Valter Santilli problemi e soluzioni per una sanità migliore

di **Dimitri Buffa**

Per fare il bene del paziente e della sanità italiana forse non bastano i 30 anni di militanza in corsia negli ospedali italiani che può vantare un luminare come Valter Santilli. Che fra l'altro ha avuto anche la possibilità di avere un colloquio privato da cui è scaturito un importante rapporto con Papa Bergoglio. Bisogna anche comunicare.

E lui ha deciso di farlo con un libro, appena uscito presso l'editore Gallucci, anche in formato ebook, che si intitola «Per il bene del paziente». Si tratta alla fine di 15 storie che non sono aneddoti ma episodi rivelatori di quel che bolle in pentola negli ospedali italiani: braccati da burocrazia e mala sanità e tenuti in piedi dai sacrifici dei singoli cui anche l'autore del libro appartiene. Il tutto attraverso le domande di due giornalisti, Paolo Pagliaro e Piero Schiavello.

Una delle prime notazioni è quella che riguarda la mutazione della figura del medico di famiglia: che non solo si trova a gestire cifre da capogiro di pazienti, come mille o duemila per ciascuno, ma che si trova a dover combattere con «il

fai da te» ispirato dal web, con pazienti che diventano impazienti e credono di potersi auto diagnosticare tutto.

Ma questi potrebbero essere inconvenienti del mestiere ancora gestibili. I problemi vengono dalle cause per danni che ormai non rappresentano più l'eccezione ma la regola, con più di qualcuno che ci marcia, e poi i continui tagli che lo Stato opera sui trasferimenti alle Regioni per colpa di quelle meno virtuose che dalla riforma del titolo quinto in Costituzione in poi hanno scambiato la sanità su base federalista per un pozzo di San Patrizio. Santilli in proposito suggerisce un rimedio alla portata di tutti: i direttori sanitari, così come i primari negli ospeda-

li, siano scelti per merito e non per appartenenza politica.

Temi anzi molto a rischio di creare e urtare suscettibilità e code di paglia. E infatti un capitolo ad esempio è dedicato alla nomina clientelare dei primari, un altro alla formazione permanente dei medici prigioniera di «Big Pharma», un altro ancora alla «formidabile catena di

comando politico», leggi le sempre più spesso pesanti ingerenze della politica nella sanità.

Accanto a ogni storia delle proposte operative, espresse in risposta alle domande dei giornalisti Paolo Pagliaro e Piero Schiavello. Che sono poi i materiali redattori di questo libro.

Valter Santilli, professore ordinario di Medicina fisica e riabilitativa all'Università La Sapienza di Roma e fisiatra al Policlinico Umberto I, non è di certo uno che resta chiuso nel proprio recinto accademico e ospedaliero. Ma nemmeno un prezzemolino da talk show con la mania dell'istant book. Il libro in questione infatti va bene tanto per gli addetti ai lavori quanto per chi ha della medicina un approccio solo divulgativo.

È semplicemente scritto in maniera chiara. Perché i medici non sono sacerdoti ma neanche persone che possano essere bistrattate dalla politica o dall'anti politica. E non possono essere gli scandali del passato a dovere ricadere sul bene più prezioso della gente che è

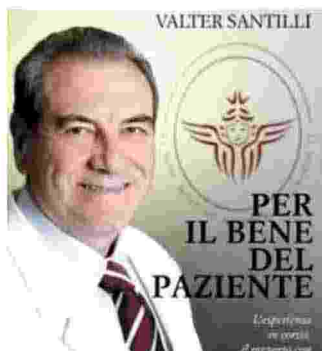
la salute. Comunque lui non fa sconti a nessuno, tanto meno ai poteri forti della farmaceutica: si parla infatti e molto dei diritti negati ai pazienti, della libertà di cura e delle terapie pseudoscientifiche, dell'aggiornamento dei medici con un sistema che ne «carica sulle case farmaceutiche il costo... e il risultato è troppo spesso uno scambio di favori».

E alla fine viene fuori in queste quindici storie uno spaccato dell'Italia che galleggia in una sanità dove troppo spesso i giocatori fanno gli arbitri e viceversa. Ci sono vicende come quelle di medici costretti a pagarsi le ambulanze che non possono non fare riflettere. Così come l'assedio giudiziario di cui si parlava prima cui non è neppure estraneo un certo clima demagogico instauratosi a seguito dell'ormai notorio corto circuito mediatico giudiziario.

D'altronde un Paese che rischia emergenze sanitarie perché esistono politici che predicano alle mamme di non fare le vaccinazioni ai figli ha bisogno sicuramente di libri come questo. Che non sono per il bene dei pazienti solamente ma anche per la salute pubblica di tutti noi. Anche quella mentale.



Copertina
A sinistra
«Per il bene
del paziente»
di Valter
Santilli
(Gallucci)



Il contenuto

Quindici storie raccontate
con Pagliaro e Schiavello

I limiti

Dalle difficoltà dei medici di base
alle ingerenze della politica

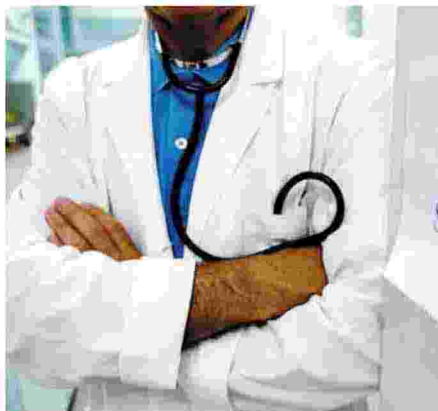


Liste d'attesa

Uno dei cronici problemi della sanità
è rappresentato dalle attese per esami e visite

Medici di famiglia

Il loro carico di lavoro è sempre più alto
e cresce soprattutto nelle grandi città



Soldi

Le politiche della sanità devono fare i conti
con i continui tagli ai bilanci delle Regioni